

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEI CRITERI DI INSERIMENTO

SINTESI NON TECNICA DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Cliente/Customer PAN ANEMOS MAGNA GRECIA S.R.L.	Commessa/Job 10139.1	Emesso da STUDIO MASTRANGELO ASSOCIATI
---	-----------------------------	--

00	23/11/2009	EMISSIONE			
			Ing. S. Casareale	Ing. V. Mastrangelo	Ing. V. Mastrangelo
Rev	Data	Descrizione	Preparato	Verificato	Approvato
			Autorizzazione Emissione		

INDICE

1. PREMESSA
2. SINTESI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO
 - 2.1 P.A.I. (Piano di Assetto Idrogeologico)
 - 2.2 Piano Urbanistico Territoriale Tematico del Paesaggio (P.U.T.T./p.)
 - 2.3 Primi Adempimenti del Comune di Mottola (TA)
 - 2.4 Piano Regolatore Generale (P.R.G.)
3. SINTESI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE
 - 3.1 Obiettivi del progetto
 - 3.2 Descrizione del progetto
 - 3.3 Descrizione degli interventi di progetto
 - 3.4 Inquadramento territoriale
4. SINTESI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE
 - 4.1 Atmosfera e Clima
 - 4.2 Ambiente Idrico
 - 4.3 Suolo e Sottosuolo
 - 4.4 Flora, fauna ed ecosistemi
 - 4.5 Paesaggio
 - 4.6 Rumore e Vibrazioni
 - 4.7 Rifiuti
 - 4.8 Radiazioni ionizzanti e non
 - 4.9 Assetto igienico – sanitario
 - 4.10 Aspetti socio – economici
5. SINTESI DELLE CONCLUSIONI

1. PREMESSA

Lo Studio d'Impatto Ambientale per il progetto "Parco Eolico Mottola (TA)" è stato redatto con l'obiettivo di valutare gli effetti legati all'**installazione di n.16 aerogeneratori in agro di Mottola**.

La tipologia di intervento ricade tra le attività riportate nell'elenco B.2 "progetti di competenza della Provincia", per le quali è prevista la procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. di cui all'art. 16 della L.R. n. 11/2001 e precisamente:

B.2.g/3, Impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del vento, con esclusione degli impianti con produzione massima fino ad 1 MW (l.r. n. 17/2007 e l.r. n. 25/2007).

L'area oggetto dell'intervento è altresì soggetta a Valutazione d'Incidenza, secondo il Regolamento Regionale 22 dicembre 2008 n. 28 art. 5 "misure di conservazione per tutte le ZPS", comma 1, lettera n.

Lo Studio di Impatto Ambientale è stato stilato ricalcando una struttura che risponde agli schemi metodologici contenuto sia nel D.P.C.M. del 27.12.1988 sia riportati nell'art. 8 della L.R. n. 11/2001.

Pertanto, è stato articolato nei tre seguenti quadri di riferimento:

- quadro di riferimento programmatico, in cui sono riportate le leggi ed i provvedimenti in materia di VIA a livello comunitario, nazionale e regionale, la descrizione dello stato della pianificazione del settore, distinguendo tra piani e programmi nazionali, regionali e locali e la verifica di conformità dell'opera con i programmi precedentemente descritti;
- quadro di riferimento progettuale, in cui è evidenziato l'inquadramento territoriale dell'intervento ed i suoi obiettivi e sono descritte le opere da realizzare in relazione agli aspetti tecnico/progettuali;
- quadro di riferimento ambientale, il quale riporta la descrizione dello stato dell'ambiente e dei possibili impatti del progetto su ciascuna sua componente.

2. SINTESI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

In questa sezione sono state fornite tutte le indicazioni utili per definire i caratteri di coerenza degli interventi nell'ambito dei principali strumenti di pianificazione vigenti.

2.1 P.A.I. (Piano di Assetto Idrogeologico)

Gli interventi di progetto non ricadono in alcuna area a rischio idraulico, così come definita e perimetrata dal Piano di Assetto Idrogeologico.

Si rileva esclusivamente che una parte dell'area sia soggetta ad alta pericolosità idraulica.

2.2 Piano Urbanistico Territoriale Tematico del Paesaggio (P.U.T.T./p.)

In base a quanto riportato nell'art. 3.08 delle N.T.A. del P.U.T.T./p., parte dell'area interessata dal parco eolico ricade nell' "area annessa" ad un corso d'acqua (ovvero nel limite dei 100 m assegnato alla classe 1.2, art. 3.08.2), mentre un'altra parte risulta compresa nella fascia di 150 m prevista per le aree tutelate dal D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 (e ss.mm.ii.), articolo 142, comma 1 lettera c).

4

Per ciò che riguarda la presenza di Boschi – Macchie – Biotopi – Parchi, il progetto non ricade in zone interdette all'installazione di aerogeneratori.

Per quanto concerne i vincoli architettonici e archeologici, si rileva la presenza del tratturo n. 73 denominato *Tratturello Martinense*, il quale, in un solo tratto, sarà interessato dall'attraversamento di un cavidotto per la linea MT. L'eventuale movimentazione di materiali nonché gli scavi saranno realizzati in modo da ripristinare perfettamente lo stato originario dei luoghi.

2.3 Primi adempimenti del Comune di Mottola (TA)

Con riferimento a quanto riportato nei Primi adempimenti del Comune di Mottola, il progetto risulta conforme.

2.4 Piano Regolatore Generale (P.R.G.)

L'area interessata dall'intervento ricade interamente in zona tipizzata come "*Zone agricole Tipo E*", perfettamente in linea con la tipologia di intervento in progetto. Non si produrranno, pertanto, dal punto di vista urbanistico, squilibri sull'attuale dimensionamento delle aree a standard rivenienti dalla qualificazione ed individuazione operata dallo strumento urbanistico comunale vigente, nonché interferenze significative con le attuali aree tipizzate di espansione e/o con eventuali opere pubbliche di previsione.

2.5 PRIE – Piano Regolatore Intercomunale per l'installazione di Impianti Eolici

Il Comune di Mottola è dotato di un Piano Regolatore Intercomunale per l'installazione di Impianti Eolici, in ottemperanza al quale il progetto in esame è stato predisposto e rispetto al quale la conformità dello stesso è stata verificata.

I piani Regolatori per l'installazione di Impianti Eolici (PRIE) sono finalizzati all'identificazione delle cosiddette aree non idonee ovvero di quelle aree nelle quali non è consentito localizzare gli aerogeneratori (art. 4, comma 1, Regolamento Regionale 4 ottobre 2006 n. 16).

Al fine della "tutela dei valori ambientali, storici e culturali espressi dal territorio, nonché della sua riqualificazione, finalizzati allo sviluppo sostenibile della comunità regionale" (L.R. 20/2001), la definizione delle aree non idonee stabilite dai PRIE discende da un'analisi approfondita delle risorse ambientali e paesaggistiche, insediative, infrastrutturali e socio-economiche, ponendo particolare attenzione alle Aree Protette Regionali e nazionali, alle oasi, alle Aree SIC e ZPS, alle zone umide tutelate a livello internazionale dalla convenzione di Ramsar, ai crinali con pendenza superiori al 20%, alle grotte, alle doline ed alle altre emergenze geomorfologiche, alle aree edificabili urbane, agli Ambiti Territoriali Estesi ATE A e B del PUTT/p ed infine alle zone con segnalazione architettonica/archeologica (art. 6 R.R. 16/2006).

I PRIE sono redatti dalle Amministrazioni Comunali, in forma singola o associata tra comuni confinanti (PRIE Intercomunali) - art. 4, comma 3, R.R. 16/2006.

I PRIE Intercomunali perseguono obiettivi di riduzione dell'impatto cumulativo e forme di perequazione territoriale – art. 4 comma 4, R.R. 16/2006.

3. SINTESI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

3.1 Obiettivi del progetto

Il progetto alla base dello Studio d'Impatto Ambientale è stato sviluppato in accordo con la direttiva 2009/28/CE, il Protocollo di Kyoto dell'11 dicembre 1997 e le norme Guida adottate dalla regione Puglia nel 2004.

Esso si rende necessario al fine di:

- ✓ ottemperare alla normativa comunitaria, nazionale, regionale e locale vigente in materia di salvaguardia e rispetto dell'ambiente, sviluppo sostenibile e promozione delle fonti energetiche rinnovabili;
- ✓ determinare una differenziazione nell'uso di fonti primarie;
- ✓ portare ad una concomitante riduzione dell'impiego delle fonti più inquinanti, quali petrolio e carbone;
- ✓ rendere più sicura e geograficamente diffusa la modalità di approvvigionamento energetico;
- ✓ soddisfare i sempre crescenti bisogni di energia da parte della popolazione;
- ✓ ridurre le emissioni di gas serra e di altri inquinanti (CO₂, NO_x, ...) associate alla produzione di energia elettrica;
- ✓ apportare un contributo positivo allo sviluppo industriale ed agricolo in modo ecocompatibile;
- ✓ avvicinare la popolazione all'uso delle fonti di energia rinnovabile ed all'uso intelligente delle risorse naturali.

3.2 Descrizione del progetto

L'intervento in oggetto concerne la realizzazione di un Parco Eolico nel Comune di Mottola (TA), composto da n. 16 aerogeneratori di potenza complessiva compresa tra 32 MW e 40 MW e da tutte le opere ad esso connesse, ai fini della produzione di energia elettrica da immettere nella rete elettrica di distribuzione nazionale e derivante dalla conversione dell'energia eolica presente naturalmente nella zona.

Le caratteristiche principali delle turbine che saranno impiegate per la costruzione del parco eolico sono di seguito indicate:

- ✓ Potenza nominale compresa tra 2000 kW e 2500 kW;
- ✓ Numero di pale: 3;
- ✓ Diametro del rotore: 92,5 m e 100 m rispettivamente;

- ✓ Altezza mozzo: 80 m e 100 m rispettivamente;
- ✓ Frequenza: 50 Hz.

3.3 Descrizione degli interventi di progetto

La realizzazione dell'opera prevede l'esecuzione di fasi sequenziali e non contemporanee di lavoro, che permettono di contenere le operazioni in punti limitati del sito di progetto, avanzando progressivamente nel territorio.

Sebbene la realizzazione del parco eolico determini un impatto visivo in fase di esercizio, l'intera progettazione e realizzazione sono concepite nel rispetto del contesto naturale in cui l'impianto è inserito. I concetti di reversibilità degli interventi e di salvaguardia del territorio sono alla base del presente progetto, che tende ad evitare e/o ridurre al minimo possibile le interferenze con le componenti paesaggistiche presenti nei territori circostanti.

I lavori di cementazione, canalizzazione ed apertura delle nuove strade di servizio causeranno un impatto in fase di cantiere e costruzione, che sarà minimizzato dalle operazioni di rifacimento geomorfologico e vegetazionale delle aree al termine dei lavori di costruzione e dal successivo ripristino dei luoghi allo stato originario.

Tutti gli interventi proposti sono infatti improntati sul principio di ripristinare lo stato originario dei luoghi da un punto di vista geomorfologico e vegetazionale, non eliminando comunque tutte le opere realizzate ex-novo. Si prevede la conservazione di quelle realizzate a servizio del parco eolico (strade, piazzole, fondazioni profonde, ...), che potranno rendersi funzionali, anche ad avvenuta dismissione, da parte dei fruitori dei siti.

Tutto il materiale prodotto durante gli scavi di realizzazione dei plinti di fondazione degli aerogeneratori per la realizzazione della nuova viabilità di servizio e quello prodotto durante gli scavi per la realizzazione degli elettrodotti interrati, può essere diviso in due categorie: terreno agricolo e suolo sterile.

Il riutilizzo quasi totale di tale materiale rende, di fatto, non necessario il conferimento in discarica del terreno di risulta degli scavi, salvo casi singolari che saranno valutati in corso d'opera.

In corrispondenza di ogni aerogeneratore si prevede di realizzare una "piazzola provvisoria di lavoro" per il montaggio dello stesso aerogeneratore. All'interno di tale piazzola sarà definita una piccola "piazzola definitiva", su cui troverà sistemazione la torre di sostegno dell'aerogeneratore.

La Wind Farm sarà smantellata a fine esercizio e sarà ripristinato lo stato dei luoghi attraverso l'eliminazione delle torri e degli impianti tecnologici.

3.4 Inquadramento territoriale

La conoscenza dei luoghi ha determinato l'individuazione di un'area ricadente nel territorio del Comune di MOTTOLA (TA), al confine con il Comune di Castellaneta (TA), compresa tra la Strada Provinciale n. 26 e la Strada Statale n. 100, in provincia di Taranto, definita a verde agricolo dal vigente PRG, ritenuta idonea per la posa dell'impianto eolico in progetto, a ridosso delle contrade:

- Belvedere;
- Selva Piano;
- San Francesco;

nelle vicinanze delle Masserie:

- Le Grotte;
- Belvedere;
- San Francesco.

L'area complessiva di progetto interessa una zona di altitudine media di 260 metri circa.

Con riferimento alla cartografia ufficiale, il sito risulta individuato da:

- FOGLIO 473474 – Istituto Geografico Militare (IGM) – scala 1:50.000;
- TAVOLETTE 190 III Sud Ovest e 202 IV Nord Ovest – Istituto Geografico Militare (IGM) – scala 1:25.000;
- SEZIONI 473120, 473160, 474090, 474130 – Carta Tecnica Regionale (CTR) – scala 1:10.000
- ELEMENTI 473121, 473122, 473161, 474093, 474094, 474184 – Carta Tecnica Regionale (CTR) – scala 1:5.000
- Carta Geologica d'Italia scala 1:100.000, Foglio 202 Taranto, Martinis B. et al. 1971.

L'area di interesse confina ad Ovest con l'Autostrada A14 Adriatica, a Nord con la S.P. n. 23, a Nord-Est ed ad Est con la Strada Statale n. 100 mentre a Sud-Sud Ovest con la S.P. n. 25.

4. SINTESI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Le componenti ambientali analizzate e che potrebbero essere potenzialmente influenzate dal progetto sono le seguenti:

- Atmosfera e clima;
- Ambiente idrico;
- Suolo e sottosuolo;
- Flora, fauna ed ecosistemi;
- Paesaggio;
- Rumore e vibrazioni;
- Rifiuti;
- Radiazioni ionizzanti e non;
- Assetto igienico-sanitario;
- Aspetti socio-economici.

Nello Studio di Impatto Ambientale è stata fornita una fotografia dello stato attuale delle predette componenti ambientali potenzialmente interessate dalla presenza delle opere di progetto, nonché delle interferenze dell'intervento sulle stesse e delle eventuali misure previste per la riduzione degli effetti negativi per l'ambiente.

4.1 Atmosfera e Clima

Al fine di descrivere lo stato di qualità dell'aria nell'ambito territoriale indagato, non avendo a disposizione rilievi e/o studi specifici, ci si è limitati a dare delle indicazioni basate sulla presenza e/o assenza delle diverse sorgenti che possano emettere sostanze inquinanti direttamente nello strato "sanitariamente significativo" dell'atmosfera.

Infatti, non esistono dati relativi alla qualità dell'aria nella città di Mottola, in virtù dell'assenza di una rete di monitoraggio. In ogni caso si può presumibilmente affermare che lo stato di qualità dell'aria nell'ambito territoriale oggetto di studio, nella fattispecie area agricola, è in condizioni buone.

Per quanto riguarda i possibili impatti ambientali, dovuti alle fasi di realizzazione, esercizio e dismissione del parco eolico, non si rilevano effetti preoccupanti e/o permanenti.

4.2 Ambiente Idrico

Nell'area di Mottola si rinvengono alcune gravine paleo-alvei fluviali solcanti il substrato

calcareo ed altre incisioni di minori entità.

Di queste spettacolari incisioni si ricordano la Gravina di Castellaneta, la Gravina di Palagianello o di S. Biagio, Forcella, Petruscio, Corneto e la Gravina Capo Gavito.

Poiché il reticolo idrografico sotterraneo non è sempre in grado di smaltire i volumi d'acqua derivanti da eventi piovosi di notevole entità, in molti casi le gravine, che in condizioni normali si presentano asciutte, diventano attive, convogliando anche portate elevate.

L'acquifero carbonatico murgiano, ad elevata conduttività idraulica per fratturazione e carsismo, contiene un'importante falda libera che defluisce verso il mar Ionio. La falda è profonda ovunque ed è attestata nelle bancate calcaree. La piezometrica è posta a 8-10 m s.l.m. mentre il substrato impermeabile si trova ad una profondità di 250 m dal livello del mare.

Per quanto riguarda la qualità delle acque di falda, dalla consultazione della letteratura emerge che non sono da ravvisarsi situazioni di particolare inquinamento e/o gravità.

Altresì l'installazione del parco eolico non genera alcun impatto negativo sulle componenti ambientali analizzate.

4.3 Suolo e sottosuolo

L'area di Mottola interessata dal progetto è caratterizzata da depositi plio-pleistocenici, essenzialmente calcarenitico-sabbiosi ed argillosi, sovrapposti ad una spessa successione di strati rocciosi, di natura carbonatica ed età cretacea.

Per quanto riguarda l'uso del suolo, l'intervento ricade all'interno di una zona rurale. La sua realizzazione né interferisce né inibisce il regolare svolgimento delle attività agricole. Le attività previste per la realizzazione del progetto non comporteranno alterazioni alla componente ambientale suolo e sottosuolo.

Si evidenzia infine come l'habitat esistente non risulterà intaccato ed il suolo coperto da vegetazione non verrà impoverito.

4.4 Flora, fauna ed ecosistemi

La vegetazione naturale dell'area interessata dal parco eolico si presenta assai ricca e varia.

Le gravine permettono la conservazione di specie faunistiche di eccezionale importanza. E' infatti questa l'unica area regionale, al di fuori del Gargano, di riproduzione del Gufo reale. Sono nidificanti anche il raro Lanario, il Nibbio bruno, la Poiana e il Gheppio tra i rapaci diurni, il Gufo comune, la Civetta, il Barbagianni, l'Assiolo tra i notturni.

Gli ambienti rupicoli delle gravine costituiscono siti di riproduzione anche per la Ghiandaia marina, Piccione selvatico, Passero solitario, Monachella, Rondone alpino, Corvo imperiale.

Le pozze d'acqua sul fondo delle gravine sono l'habitat di specie rare come l'ululone dal ventre giallo, i tritoni, le raganelle, la biscia ed il granchio di fiume. Tra i mammiferi di rilievo si evidenziano le presenze del tasso, dell'istrice, forse del gatto selvatico, del pipistrello rinolofo di Mehely e delle altre specie più comuni.

Nell'ambiente xerofilo delle gravine ritroviamo tutti i rettili regionali tra cui il colubro leopardino, il gecko di Kotschy, il cervone, la tartaruga, la vipera.

Tale eccezionale patrimonio si è conservato nelle gravine, grazie alla difficoltà della loro messa a coltura ed alla complessa accessibilità. Non risulterà intaccato dalla realizzazione del progetto.

I principali ecosistemi caratterizzanti la zona sono costituiti dal sistema delle lame e da quello delle gravine, di cui si è detto.

Nel suo complesso l'intervento non comporterà la sottrazione di habitat naturali o di siti di nidificazione, di rifugio e di alimentazione della fauna.

4.5 Paesaggio

L'area di Mottola rientra nel sistema ambientale delle gravine dell'arco ionico.

Per la presenza di diverse condizioni ambientali, la zona comprende aree molto differenti tra di loro sotto il profilo dei popolamenti animali e vegetali.

In alcune gravine predominano formazioni di macchia mediterranea, in altre pinete naturali su substrato calcarenitico. In altre ancora si ritrovano conservati in buono stato alcuni boschi di Fragno.

Significative sono le formazioni più o meno pure di Leccio e le stazioni di Pino d'Aleppo. Notevolissima è la presenza di specie di origine balcanica.

L'area di progettazione dell'impianto rientra solo in parte nelle aree suddette.

Infatti essa è destinata quasi esclusivamente ad uso agricolo.

L'area di riferimento ricade in Ambiti Territoriali Estesi di valore relativo "E".

4.6 Rumore e Vibrazioni

Al fine di valutare correttamente l'impatto acustico derivante dalla realizzazione di una qualsiasi opera occorre procedere preliminarmente alla caratterizzazione dell'area territoriale oggetto di intervento dal punto di vista acustico.

A tale proposito, per l'intervento in esame, è necessario attenersi alla classificazione ed ai limiti riportati all'art. 6 del D.P.C.M. 1 maggio 1991 "limiti massimi di esposizione al rumore degli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno".

Con riferimento all'ambito di intervento, pur non essendo in possesso di dati specifici ma di quelli desunti dalla letteratura, non si rilevano particolari problemi per quanto attiene l'attuale livello di emissioni sonore presenti, che rientrano nei valori previsti dalla normativa nazionale, pur risultando l'area oggetto di intervento prossima all'Autostrada A14 ed alla Strada Statale n. 100 .

Si rappresenta altresì che all'interno del bacino di intervento sono presenti numerosi arbusti che possono fungere da "contenitori" per il propagarsi del rumore.

12

Nell'ambito di riferimento non si segnala, inoltre, la presenza di alcuna sorgente di emissione significativa né di tipo "puntuale" (opifici industriali, artigianali, ecc) né di tipo "areale" (discariche, zone aeroportuali ecc.).

In prossimità dell'intervento non esistono zone densamente abitate tali da rappresentare possibili recettori delle eventuali emissioni acustiche prodotte.

In definitiva, quindi, anche sotto il profilo della componente ambientale "rumore e vibrazioni" non sono da registrarsi impatti negativi significativi determinati dall'opera.

4.7 Rifiuti

La produzione di rifiuti legata alla realizzazione del parco eolico riguarda la sola fase di cantiere, durante la quale vengono prodotti prevalentemente rifiuti di tipo inerte, i quali possono essere riutilizzati in loco, senza necessariamente il confinamento in discarica, il quale comunque sarà valutato caso per caso in fase di realizzazione dell'intervento.

4.8 Radiazioni ionizzanti e non

Per radiazioni ionizzanti si intendono le radiazioni elettromagnetiche e le particelle atomiche ad alta energia in grado di ionizzare la materia che attraversano.

La ionizzazione è il fenomeno per cui, mediante interazione elettrica o urto, vengono strappati elettroni agli atomi o vengono dissociate molecole neutre in parti con cariche elettriche positive e negative (ioni). Esse sono i raggi x e γ , protoni ed elettroni provenienti dai raggi cosmici, raggi α (costituiti da fasci di nuclei di elio) e raggi β (formati da elettroni e positroni) provenienti da nuclei atomici radioattivi e neutroni prodotti nella fissione atomica naturale e più spesso in reazioni nucleari artificiali.

Le radiazioni non ionizzanti sono invece onde elettromagnetiche che non hanno energia sufficiente per rimuovere un elettrone dall'atomo con cui interagiscono e creare una coppia ionica.

Il progetto in esame non genera né radiazioni ionizzanti né radiazioni non ionizzanti.

4.9 Assetto igienico – sanitario

Lo stato di qualità dell'ambiente, in relazione al benessere ed alla salute della comunità umana presente nell'ambito territoriale oggetto di studio, non evidenzia attualmente situazioni particolarmente critiche dal punto di vista sanitario, anche in considerazione della notevole distanza dai poli industriali significativi e stante la pressoché totale assenza di fonti inquinanti di rilievo.

Gli unici impatti negativi potrebbero riguardare, nella fase di cantierizzazione, la salute dei lavoratori soggetti alle emissioni di polveri e inquinanti dovuti agli scavi e alla movimentazione dei mezzi di cantiere, alle emissioni sonore e alle vibrazioni prodotte dagli stessi mezzi durante le attività di cantiere.

In ogni caso l'opera non comporterà emissioni di ogni sorta e livelli sonori tali per cui possa insorgere un qualsiasi rischio per la salute degli individui, sia nel corso della realizzazione che in quello della gestione delle turbine.

Non sono, inoltre, previsti impatti su individui potenzialmente assoggettabili: l'opera non comporterà inquinamento atmosferico né creerà emissioni di sostanze pericolose o altamente tossiche in grado di bio-accumularsi in organismi destinati all'alimentazione umana.

Non vi sono rischi per la salute degli individui in relazione alle acque superficiali e sotterranee, in quanto la realizzazione del parco eolico non crea inquinamento delle stesse.

Analogamente, non si registrano pericoli per quanto riguarda l'atmosfera.

Piuttosto il parco eolico contribuisce alla salvaguardia dell'ambiente, non emettendo in atmosfera durante il suo funzionamento né anidride carbonica né alcun gas ad effetto serra.

4.10 Aspetti socio-economici

La realizzazione del parco eolico, composto in totale da n. 16 aerogeneratori, può determinare sul mercato del lavoro e, più in generale, sul tessuto produttivo delle aree in cui si inserisce, effetti valutabili come positivi, se si considera il potenziale coinvolgimento di imprese ed operatori locali sia in fase di realizzazione che nella successiva gestione delle turbine.

5. SINTESI DELLE CONCLUSIONI

Dall'analisi condotta nello Studio d'Impatto Ambientale, nel presente documento sintetizzata, emerge come l'impatto complessivo delle opere che si intende realizzare sia positivo e compatibile con la capacità di carico dell'ambiente dell'area interessata dall'installazione del parco eolico.

Va infatti tenuta in considerazione la circostanza per cui il progetto è stato previsto in un'area appositamente individuata dal Piano Regolatore Intercomunale per l'Installazione di Impianti Eolici, già antropizzata ed utilizzata a scopi agricoli.

Sull'area in oggetto non sussistono particolari vincoli ambientali e/o paesaggistici, pertanto l'opera non potrà interferire negativamente con gli habitat naturali presenti, non rappresenterà un carico aggiuntivo di rilievo né potrà rappresentare motivo di danno e/o preoccupazione per l'igiene, la salute e l'incolumità della popolazione, in nessuna delle fasi previste, ossia nella realizzazione, nell'esercizio e nella dismissione dell'impianto eolico.

Va inoltre ricordato che questa tipologia di intervento rappresenta un'opera temporanea, facilmente rimovibile, che non inficia la possibilità di svolgere la regolare attività agricola in fase di esercizio dell'impianto e consente il totale recupero dell'area al termine della vita dello stesso impianto.

Gli aerogeneratori utilizzano una risorsa di energia rinnovabile, il vento, alternativa rispetto alle convenzionali fonti primarie esauribili, quali petrolio, carbone e gas. Non inquinano l'ambiente e contribuiscono al suo sviluppo in un'ottica sostenibile ed eco-compatibile.

Come ampiamente illustrato, la realizzazione del parco eolico presenta quindi numerosi e diversi vantaggi, tali da rendere minimi e trascurabili gli eventuali impatti negativi e da giustificare l'installazione, la realizzazione e l'esercizio del predetto parco eolico in agro di Mottola (TA).